



Seduta del 1 ottobre 2025

DELIBERAZIONE N. 181

Oggetto:

Rinnovo dell'adesione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol all'Organisation for Economic Co-Operation and Development (OECD) / Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e relativo Centro OCSE LEED di Trento per lo Sviluppo Locale per il quinquennio 2026-2030.

(Euro 1.000.000,00 - cap. U05021.0060)

Arno Kompatscher	Presidente	presente
Giulia Zanotelli	Vice Presidente sostituta del Presidente	presente
Franz Thomas Locher	Vice Presidente	presente
Carlo Daldoss	Assessore	presente
Angelo Gennaccaro	Assessore	presente
Luca Guglielmi	Assessore	presente
Gabriele Morandell	Segretaria generale della Giunta regionale	presente

Su proposta dell'Assessore Angelo Gennaccaro e del Presidente Arno Kompatscher

Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace

Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari

In riferimento all'oggetto la Giunta regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

l'Amministrazione regionale, nello spirito del Testo unificato delle leggi regionali concernenti "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività d'interesse regionale", approvato con D.P.G.R. 23 giugno 1997, n. 8/L, considera importante sostenere iniziative volte a promuovere e sviluppare il processo d'integrazione europea, anche cooperando sinergicamente con organismi che perseguono finalità europeistiche o mirano alla cooperazione interregionale e transfrontaliera.

In particolare, l'art. 2, comma 1, lettera i) e l'art. 9, comma 1, lettera c), del Testo unificato suddetto prevedono che la Regione *"può aderire ad organismi che perseguono finalità europeistiche o che mirino alla cooperazione interregionale e transfrontaliera"* e che *"La Giunta regionale è autorizzata a stanziare annualmente in appositi capitoli di parte corrente dello stato di previsione della spesa i fondi necessari per lo svolgimento"* di attività quali, ad esempio, l'adesione ad organizzazioni e ad enti economici e culturali.

L'art. 25 del Decreto del Presidente della regione 14 novembre 2024, n. 19 (recante *"Regolamento di esecuzione del Testo unificato approvato con D.P.G.R. 23 giugno 1997, n. 8/L (Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale), in materia di contributi, adesioni e iniziative dirette"*) stabilisce, al comma 1, che *"La Regione può sostenere e aderire a enti, istituti, organismi e associazioni regionali, nazionali ed esteri che perseguono finalità europeistiche o mirano alla cooperazione interregionale e transfrontaliera o che svolgono attività di particolare interesse regionale"* e, al successivo comma 2, che *"L'adesione è deliberata dalla Giunta regionale, valutato l'interesse della Regione all'attività svolta e alle positive ricadute sulla comunità regionale"*. Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo prevede che *"L'adesione può comportare: a) l'assunzione dell'onere della quota di partecipazione prevista dall'atto costitutivo o definita dalla Giunta regionale, tenuto conto degli importi conferiti dalle altre realtà istituzionali aderenti; (...)"*. Analoga previsione è riportata nell'art. 12 del precedente Regolamento di esecuzione del medesimo Testo unico (emanato con Decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2015, n. 79), la quale stabilisce che in materia di integrazione europea e di attività di interesse regionale la Regione può sostenere e aderire a enti, nazionali o esteri, che perseguono finalità europeistiche o mirino alla cooperazione interregionale e transfrontaliera o che svolgono attività di particolare interesse regionale.

Con impegno assunto tramite intesa del 30 agosto 2016, l'Amministrazione regionale ha approvato l'adesione all'Organisation for Economic Co-operation and Development (in sigla OECD) / Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (da qui in poi "OCSE") per il quinquennio 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2020 finalizzata al sostegno dell'attività del Centro OCSE LEED (Local Economic and Employment Development) di Trento, assumendo l'impegno di erogare un contributo finanziario annuo pari a 200.000,00 euro.

In base all'intesa predetta, la Regione, con successive deliberazioni, ha, per il periodo ivi indicato, annualmente approvato il rinnovo dell'adesione e la relativa quota di adesione con impegno di spesa pari a 200.000,00 euro.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 152 del 23 settembre 2020 è stato approvato il rinnovo dell'adesione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol all'OCSE e relativo Centro OCSE LEED di Trento per lo Sviluppo Locale per il quinquennio 2021-2025, per l'attività istituzionale promossa dall'organizzazione in parola operante nell'interesse della Regione.

Con successiva deliberazione n. 172 del 5 novembre 2020 è stato ratificato il Decreto del Presidente della Regione del 19 ottobre 2020 n. 47, concernente il rinnovo dell'adesione della Regione all'OCSE per il quinquennio 2021-2025 ed è stato approvato il documento tecnico relativo al rinnovo dell'accordo quinquennale 2021-2025 tra la Regione e l'OCSE.

Successivamente, con deliberazione n. 80 del 26 aprile 2021 la Giunta regionale ha approvato

la spesa complessiva di euro 1.000.000,00 a favore dell'OCSE (200.000,00 euro annui), imputando il restante ammontare agli anni successivi in misura corrispondente a quella da ultimo indicata.

L'adesione OCSE, rappresenta per la Regione una positiva ricaduta sulla comunità regionale, in quanto tale realtà associativa persegue finalità volte a promuovere attività istituzionali afferenti agli Enti che vi aderiscono, nonché iniziative culturali di carattere generale finalizzate a valorizzare gli aspetti economici, culturali, e sociali attinenti all'identità della comunità regionale, all'integrazione europea e alla cooperazione transfrontaliera e interregionale, alla pace e alla solidarietà tra i popoli, garantendo continuità, alto profilo qualitativo dell'attività idee e proposte costruttive per il territorio regionale.

Si ritiene, quindi, che il rinnovo dell'adesione all'OCSE per le attività del Centro OCSE LEED di Trento per lo Sviluppo locale sia in linea con l'obiettivo della Regione di sostenere enti od organismi associativi a carattere istituzionale la cui costituzione è strettamente connessa con l'attività dell'Amministrazione regionale stessa. Trattasi, invero, di un'organizzazione inter-governativa e multi-disciplinare composta da 34 Paesi membri che coinvolge nel proprio lavoro un numero crescente di Paesi non membri da tutte le Regioni del mondo. In particolare, l'OCSE fornisce una piattaforma dove i Paesi possono comparare esperienze, cercare risposte a problemi comuni, identificare e suggerire buone prassi e coordinare politiche nazionali e internazionali. Il reciproco controllo dei Governi, una sostanziale sorveglianza multilaterale e la "pressione fra pari" a conformare e riformare sono la base dell'efficacia del lavoro dell'OCSE e sono funzionali alla realizzazione dell'odierna missione dell'organizzazione, consistente nel promuovere politiche che favoriscono il benessere economico e sociale di tutte i Paesi del mondo.

Nello specifico, il Centro OCSE LEED di Trento per lo Sviluppo Locale è stato istituito nel 2003 dall'OCSE, in cooperazione con il Governo italiano e la Provincia autonoma di Trento, e si pone i seguenti obiettivi: 1) migliorare la qualità delle politiche pubbliche locali attraverso monitoraggi e valutazioni costanti delle pratiche utilizzate, utilizzando risultati di ricerca e studi comparati dell'elaborazione di specifiche politiche e piani d'azione; 2) sviluppare capacità nella progettazione, attuazione e valutazione delle strategie di sviluppo economico e occupazionale locale per stimolare la crescita delle economie locali nei Paesi membri e non-membri dell'OCSE; 3) promuovere globalmente lo sviluppo economico e occupazionale locale; 4) rafforzare le relazioni tra decisori politici, professionisti dello sviluppo locale e comunità scientifica e facilitare il trasferimento di conoscenze e lo scambio di esperienze tra le economie dei Paesi membri e non-membri dell'OCSE.

Le attività del Centro OCSE LEED di Trento includono, tra l'altro:

- a) l'analisi delle capacità di sviluppo locale al fine di identificare le esigenze e priorità per il miglioramento di strategie e politiche nonché i gap di capacità e competenze nei Paesi e località oggetto di studio; seminari di c.d. "*capacity building*";
- b) organizzazione di seminari presso il Centro di Trento, o nei paesi interessati, sulla base delle tematiche trattate dal Programma LEED e, più in generale, di tematiche trasversali OCSE; studi, svolti dal Centro di Trento, inseriti nel quadro di ricerca più ampio del Programma LEED, concepiti per promuovere la conoscenza ed il confronto tra politiche e strategie per lo sviluppo economico e occupazionale a livello locale.

In ogni caso, l'adesione a siffatti organismi istituzionali – o il rinnovo dell'adesione – presuppone una valutazione positiva circa l'attività svolta dalle realtà associative sopra indicate, tenendo conto della *mission* e delle relative attività da realizzarsi.

A tal riguardo, il Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale ha trasmesso alla Regione il "Piano per le attività strategiche (2026-2030)" (prot. n. 28570), illustrativo delle priorità strategiche del Centro, che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa.

Nello specifico, tra le attività previste, si ritiene di particolare valore per il territorio regionale, nell'ambito delle *“aree strategiche per le politiche pubbliche per il periodo 2026-2030”* il punto 28, concernente i sistemi educativi e l'inclusione socio-economica: *“I sistemi educativi giocano un ruolo fondamentale per ridurre le distanze culturali e linguistiche, che continuano a rappresentare un ostacolo significativo all'inclusione socio- economica. Queste barriere possono contribuire all'esclusione di gruppi vulnerabili dal mercato del lavoro, aggravando i rischi di inattività e marginalizzazione. Interventi mirati fin dalla prima infanzia, volti a ridurre tali distanze e a promuovere una partecipazione proficua ai percorsi educativi, sono essenziali per rafforzare la coesione sociale e migliorare l'efficacia del sistema formativo. Un'istruzione più inclusiva e allineata alle esigenze del tessuto produttivo locale può facilitare l'inserimento professionale, aumentare i tassi di attività e contribuire a colmare le carenze di manodopera. In questo quadro, politiche basate su evidenze territoriali e orientate alla valorizzazione delle diversità, anche linguistiche, costituiscono un elemento chiave per la costruzione di mercati del lavoro più inclusivi e sostenibili”*.

L'Amministrazione regionale ritiene di condividere – in considerazione delle diversità linguistiche sul territorio – la suddetta area strategica di cui al punto 28, la quale è finalizzata a promuovere, nel territorio regionale, l'integrazione e le opportunità di partecipazione in ambito scolastico e professionale, in particolare, di bambini e giovani, con la prospettiva della valutazione degli elementi di criticità o di potenzialità nell'inserimento del mondo del lavoro.

Quanto sopra, quindi, costituisce il presupposto – in coerenza con la normativa regionale richiamata – per poter procedere con il rinnovo dell'adesione della Regione all'OCSE, per le attività promosse dal Centro di Trento nell'ambito di quanto previsto dal suddetto Piano 2026-2030.

Si ritiene, dunque, opportuno per i motivi di cui sopra provvedere al rinnovo dell'adesione all'OCSE, per le attività promosse dal Centro OCSE LEED di Trento per lo Sviluppo Locale, per il quinquennio gennaio 2026 - 31 dicembre 2030.

Ritenuto quindi necessario provvedere altresì al conseguente impegno di spesa nella misura pari ad Euro 1.000.000 complessivo suddiviso in cinque annualità (dal 2026 al 2030);

Vista la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 “Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione” e successive modifiche nonché il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 30 dicembre 2024 “Approvazione documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2025-2027” e successive modifiche;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 255 del 30 dicembre 2024, “Approvazione del bilancio finanziario gestionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2025-2027” e successive modifiche;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 150 del 30 luglio 2025 concernente “Variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale a seguito dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2025 - 2027”;

Accertata la disponibilità di fondi sul cap. U05021.0060 dello stato di previsione della spesa per gli esercizi finanziari dal 2026 al 2030 ed accertato che la spesa è compatibile con le regole di finanza pubblica ai sensi dell'art. 28 della L.R. 15 luglio 2009, n. 3.

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

delibera

1. di approvare il rinnovo dell'adesione e il sostegno finanziario della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per quinquennio dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2030 all'Organisation for Economic Co-Operation Development (OECD) / Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per l'attività istituzionale da questa promossa tramite il Centro OCSE LEED di Trento per lo Sviluppo Locale, Vicolo San Marco, 1 - 38122 Trento, operante nell'interesse della Regione, così come previsto nell'ambito del "Piano per le attività strategiche (2026-2030)" (prot. n. 28570) che viene approvato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di demandare al Presidente a inoltrare la lettera di conferma dell'adesione di cui al punto 1 all'OCSE e alle Autorità statali competenti;
3. di approvare e di impegnare la spesa complessiva per il quinquennio di adesione di cui al punto 1 pari a euro 1.000.000,00 in favore della predetta dell'Organisation for Economic Co-Operation and Development (OECD) / Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), con indirizzo: 2, rue André-Pascal, Paris Cedex 16 – Francia; C.F. e P.IVA: SIRET 775 687 957 00016;
4. la spesa complessiva di euro 1.000.000,00 sarà imputata come segue:

Anno 2026

Importo	Missione	Programma	Titolo	Macro-Aggregato	Capitolo	Identific. Conto FIN (V livello piano dei conti)	Esercizio Esigibilità anno
€ 200.000,00	05	02	1	03	U05021.0060	U1.03.02.99.003	2026

Anno 2027

Importo	Missione	Programma	Titolo	Macro-Aggregato	Capitolo	Identific. Conto FIN (V livello piano dei conti)	Esercizio Esigibilità anno
€ 200.000,00	05	02	1	03	U05021.0060	U1.03.02.99.003	2027

Anno 2028

Importo	Missione	Programma	Titolo	Macro-Aggregato	Capitolo	Identific. Conto FIN (V livello piano dei conti)	Esercizio Esigibilità anno
€ 200.000,00	05	02	1	03	U05021.0060	U1.03.02.99.003	2028

Anno 2029

Importo	Missione	Programma	Titolo	Macro-Aggregato	Capitolo	Identific. Conto FIN (V livello piano dei conti)	Esercizio Esigibilità anno
€ 200.000,00	05	02	1	03	U05021.0060	U1.03.02.99.003	2029

Anno 2030

Importo	Missione	Programma	Titolo	Macro-Aggregato	Capitolo	Identific. Conto FIN (V livello piano dei conti)	Esercizio Esigibilità anno
€ 200.000,00	05	02	1	03	U05021.0060	U1.03.02.99.003	2030

5. di provvedere alla liquidazione del rispettivo importo con successivi atti a firma del Dirigente della Ripartizione III- Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

- a) ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi dell'articolo 29 e ss. del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
- b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi dell'art. 8 del DPR 24.11.1971, n. 1199.

Il presente provvedimento è pubblicato anche ai sensi dell'art. 7 comma 2 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 sul sito internet della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Arno Kompatscher
firmato digitalmente

**LA SEGRETARIA GENERALE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Gabriele Morandell
firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.Lgs. 39/93).

Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale

Piano per le priorità strategiche (2026-2030)

REV 22 settembre 2025

Questo documento illustra il Piano delle priorità strategiche (2026-2030) del Centro OCSE di Trento per lo sviluppo locale, che fa parte del Centro OCSE per l'Imprenditorialità, le PMI, le Regioni e le Città (CFE) e opera nell'ambito del suo Programma per l'Occupazione e lo Sviluppo Economico Locale (LEED).

Alessandra Proto, Responsabile del Centro OCSE di Trento per lo sviluppo locale, CFE
alessandra.proto@oecd.org

Introduzione

1. **La missione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) è promuovere politiche migliori per una vita migliore.** All'interno dell'OCSE, il Centro per l'Imprenditorialità, le PMI, le Regioni e le Città (CFE) fornisce statistiche comparative, analisi e attività di capacity building a livello locale e nazionale, aiutando i diversi attori a collaborare per sostenere lo sviluppo e la crescita degli imprenditori e delle piccole e medie imprese, promuovere regioni e città più inclusive e sostenibili, stimolare la creazione di posti di lavoro a livello locale e sostenere politiche turistiche solide. Il CFE è responsabile del Programma per l'Occupazione e lo Sviluppo Economico Locale (LEED) e ospita il Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale (di seguito "Centro di Trento").

2. **Il Centro di Trento è stato istituito con un protocollo d'intesa firmato il 22 luglio 2003 ed è diventato operativo nel marzo 2004.** Dopo una valutazione esterna della fase pilota iniziale, condotta nel maggio 2005, il governo italiano e l'OCSE hanno deciso di prorogare le attività del Centro per cinque anni, fino alla fine del 2010. Da allora, sono state concesse ulteriori proroghe quinquennali. Inizialmente, il Centro si è concentrato principalmente sulla collaborazione con i paesi dell'Europa centrale, orientale e sudorientale, in particolare per rafforzare le capacità istituzionali necessarie a collaborare con i paesi dell'area OCSE. Con il tempo, il raggio d'azione del Centro si è ampliato, estendendosi a tutti i paesi membri e non membri dell'Organizzazione, mentre le attività di analisi e assistenza in materia di politiche pubbliche si sono notevolmente intensificate.

3. **Il Piano per le Priorità Strategiche delinea le principali aree di attività proposte dal Centro di Trento per il prossimo quinquennio 2026-2030.** Le priorità strategiche si fondano sulla stretta collaborazione tra il Centro e i suoi partner - la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol - per analizzare, progettare e valutare le politiche, anche grazie all'accesso a dati dettagliati e aggiornati, così da fornire risposte efficaci alle sfide e alle opportunità generate dai megatrend globali. Il documento è stato sottoposto alla discussione con i partner del Centro di Trento durante la riunione ad alto livello dello Steering Group, che si è svolta il 12 giugno 2025.

Il contributo del Centro di Trento all'OCSE e al Programma LEED

4. **Il Centro di Trento ha contribuito in modo significativo allo sviluppo di un solido corpus di nuove linee guida per le politiche pubbliche, sfruttando le opportunità offerte dalla regione che lo ospita come "laboratorio vivente".** Dalla sua istituzione nel 2003, il Centro ha realizzato e contribuito a oltre 125 analisi di politiche pubbliche, studi, guide e manuali. Ha inoltre partecipato a numerosi progetti finanziati dallo Strumento di sostegno tecnico della Commissione Europea (TSI), sfruttando la sua presenza in Italia e la possibilità di sperimentare nuove politiche. Sono molteplici gli esempi in cui la regione che ospita il Centro di Trento ha operato come laboratorio vivente per testare e condividere nuove iniziative politiche con altre regioni, come ad esempio il toolkit innovativo sul telelavoro sviluppato in risposta alla pandemia.

5. **Il Centro di Trento ha rappresentato un'innovazione all'interno dell'OCSE sin dalla sua apertura, anticipando e affrontando temi chiave.** È stato, ad esempio, tra i primi nell'OCSE a concentrarsi sul rafforzamento delle capacità per una migliore attuazione delle politiche. Nel tempo, la sua stretta connessione con la regione e il suo impegno attivo hanno permesso al Centro di sperimentare, innovare e fare da apripista a livello subnazionale, sfruttando l'accesso a ricchi set di dati locali. Un esempio in tal senso è il lavoro svolto con le province nell'ambito delle iniziative delle Commissioni per la produttività.

6. **Il Laboratorio sulla produttività territoriale (SPL) del Centro di Trento, avviato nel 2018, utilizza i microdati per ottenere nuove evidenze su come le politiche territoriali possano valorizzare le potenzialità di ciascuna regione e favorire la crescita della produttività a livello locale e nazionale.** L'SPL sostiene il Programma di lavoro del LEED, oltre a iniziative trasversali dell'OCSE come il Forum globale sulla produttività. Le sue analisi approfondiscono i principali fattori che stimolano la crescita della produttività in tutte le regioni - dallo sviluppo delle competenze all'internazionalizzazione, dall'innovazione alla diffusione della conoscenza - con particolare attenzione all'influenza dei fattori spaziali come la geografia, la connettività e il grado di urbanizzazione.

Contesto globale e implicazioni locali per il periodo 2026-30

7. **Sebbene l'economia mondiale abbia dimostrato una notevole resilienza di fronte alle perturbazioni senza precedenti causate da recenti shock, come la pandemia e le turbolenze nei mercati energetici, i rischi e le tensioni geopolitiche restano elevati.** Allo stesso tempo, diventa sempre più urgente per le economie adattarsi ai cambiamenti demografici e accelerare la transizione verde e digitale. Queste sfide globali avranno effetti locali molto diversi su persone, territori e imprese. Per rafforzare la capacità di adattamento e reazione, i responsabili politici devono anche saper cogliere nuove opportunità, adottando approcci integrati in grado di raggiungere più obiettivi contemporaneamente. Alcuni esempi includono l'uso di strumenti digitali per migliorare l'efficienza energetica delle imprese e delle città, la promozione dell'imprenditoria verde e delle competenze per sviluppare nuovi mercati, il ricorso all'economia sociale per favorire l'inclusione e la rimozione degli ostacoli ai nuovi strumenti finanziari che possono stimolare investimenti e crescita sostenibili.

8. **L'intensificarsi della transizione verde, l'accelerazione della digitalizzazione e i cambiamenti nel commercio e nelle catene del valore globali richiedono politiche mirate che rispondano alle esigenze delle comunità locali.** La resilienza e la trasformazione delle comunità si rafforzano con iniziative integrate di sviluppo locale, basate sulle competenze del settore pubblico, privato, economia sociale e società civile. Queste strategie possono supportare imprese esistenti e nuove (soprattutto PMI, imprenditori locali e imprese sociali) nella transizione verso settori emergenti, nell'adozione dell'IA e nello sviluppo di beni e servizi più sostenibili. Tuttavia, la riconfigurazione delle catene di approvvigionamento e la spinta verso prossimità e circolarità comportano anche sfide da affrontare.

9. **La maggior parte delle persone vive vicino al proprio lavoro, e gli attori locali sono i più adatti a identificare le esigenze e le lacune di competenze e a sviluppare risposte adeguate.** Migliorare la resilienza richiede investimenti massicci negli ecosistemi locali delle competenze, per garantire le competenze giuste, per i lavori giusti, nei luoghi giusti. Sistemi locali integrati per occupazione, istruzione e servizi sociali, capaci di rispondere a tali esigenze, possono ridurre il rischio di esclusione, in particolare per giovani, anziani, migranti o persone con bassa istruzione. L'inserimento nella forza lavoro delle persone inattive diventerà sempre più urgente, dato il calo demografico e la crescente carenza di manodopera. Per affrontare queste sfide, sarà essenziale assicurare la qualità e l'inclusività dei sistemi educativi, dei posti di lavoro, l'orientamento professionale e sistemi di competenze adeguati, insieme a dati granulari e tempestivi sul mercato del lavoro locale. Ciò permetterà di ridurre la carenza di competenze nei servizi essenziali e facilitare la transizione verso nuove opportunità.

Collaborazione con i partner del Centro di Trento e opportunità future

I partner del Centro di Trento

10. **La Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol (di seguito Trentino e Trentino-Alto Adige/Südtirol) costituiscono un territorio di sperimentazione per le iniziative politiche a livello locale.** Ad esempio, il Centro ha potuto analizzare la risposta della regione alla pandemia di COVID-19, offrendo spunti di riflessione su come i sistemi locali possano adattarsi a perturbazioni improvvise. Più recentemente, la collaborazione con i partner locali ha offerto l'opportunità di analizzare megatendenze significative, quali il cambiamento demografico, la digitalizzazione e la transizione verde, in un contesto subnazionale reale. Ad esempio, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e l'Italia in generale stanno affrontando bassi tassi di fertilità, che contribuiscono a sfide demografiche significative. Comprendere le strategie per affrontare queste sfide sarà utile per la stragrande maggioranza delle regioni dell'area OCSE che stanno vivendo cambiamenti demografici significativi e, di conseguenza, anche carenze di manodopera. Un altro esempio è rappresentato dall'andamento della produttività. Sebbene sia tra le regioni più produttive d'Europa, negli ultimi due decenni le due province della regione hanno seguito percorsi di produttività diversi. Mentre la produttività in Alto Adige/Südtirol ha continuato a crescere, in Trentino ha subito una stagnazione. Questa divergenza riflette una combinazione di sfide in Trentino, tra cui la contrazione della forza lavoro, un settore industriale di minori dimensioni e la relativamente bassa internazionalizzazione delle imprese locali. Per affrontare queste sfide, il Trentino ha dimostrato un impegno concreto verso politiche di produttività territoriale basate sui dati con l'istituzione del Coordinamento provinciale per la produttività e la competitività, così come l'Alto Adige/ Südtirol con il lancio della Piattaforma economica 2030. In queste iniziative, il Centro di Trento gioca un ruolo chiave. Allo stesso tempo, entrambe le province hanno sviluppato politiche di sviluppo innovative che hanno contribuito a raggiungere altri obiettivi importanti come l'inclusione, l'occupazione e la coesione territoriale. Queste politiche includono il sostegno agli investimenti privati in R&S, investimenti significativi nelle università e nei centri di ricerca locali e politiche attive per il mercato del lavoro.

11. **Anche l'ampia gamma di attori della regione è stata - e continuerà a essere - parte integrante del lavoro del LEED.** Un punto di forza del Centro di Trento è sempre stato il suo radicamento nel territorio, che gli consente di interagire e collaborare direttamente con gli stakeholder locali. Università e centri di ricerca, come la Trentino School of Management e la Fondazione Dolomiti UNESCO, hanno collaborato con il Centro in attività di rafforzamento delle capacità, insieme a realtà come Trentino Sviluppo e la Trentino School of Management (TSM). Le camere di commercio e i sindacati hanno partecipato alle riunioni, contribuito agli studi dell'OCSE e co-organizzato eventi. Gli attori dell'economia sociale, tra cui la Federazione delle Cooperative del Trentino, hanno lavorato con il Centro per affrontare sfide moderne nel settore cooperativo. I numerosi eventi organizzati dal Centro hanno attratto ospiti internazionali e facilitato visite di studio per mostrare le innovazioni locali a rappresentanti del settore pubblico, privato e del terzo settore. Un'esperienza particolarmente rilevante è stata la creazione della piattaforma collaborativa tra tutti gli attori locali, compresa la filiale della Banca d'Italia, la Camera di Commercio, l'Agenzia per il Lavoro, l'università e gli istituti statistici regionali come ISPAT e ASTAT a complemento scientifico del Coordinamento provinciale per la produttività e competitività. Il Centro continuerà a fare leva su queste preziose collaborazioni anche in futuro.

Opportunità offerte dalle attività del Centro di Trento ai partner

12. **Nei prossimi cinque anni, i partner locali del Centro di Trento potranno beneficiare delle sue competenze analitiche uniche e della sua esperienza internazionale, che sosterranno la strategia di sviluppo economico della regione.** I partner locali che sostengono il Centro di Trento possono contare di essere:

- *collegati alle migliori pratiche e ai flussi di conoscenza per affrontare le tendenze globali;*

- *sostenuti nell'elaborazione delle politiche pubbliche attraverso l'analisi e la condivisione delle esperienze internazionali;*
- *consigliati sull'attuazione delle politiche attraverso valutazioni e raccomandazioni;*
- *preparati ad affrontare le sfide future attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle loro capacità.*

13. **Il lavoro del Centro di Trento offre ai partner anche la possibilità di confrontare le proprie esperienze e pratiche con casi internazionali.** Grazie al Comitato LEED e ad altri forum del CFE, le regioni di altri paesi potranno conoscere e adottare soluzioni politiche sperimentate per la prima volta in Trentino-Alto Adige/Südtirol e viceversa. Questo permetterà alla regione di accedere a opportunità di benchmarking e di apprendimento tra pari con altre regioni OCSE che presentano caratteristiche economiche simili e affrontano sfide analoghe. Particolare attenzione sarà rivolta alle questioni legate alla crescita della produttività, al futuro del lavoro e alla carenza di manodopera e competenze in un contesto di cambiamenti demografici.

Aree strategiche per le politiche pubbliche per il periodo 2026-2030

14. **Il Centro di Trento lavorerà su tre aree strategiche nel periodo 2026-2030, facendo leva sulla sua consolidata esperienza in ciascun ambito e sfruttando le risorse del CFE e dell'OCSE nel loro complesso.** Queste aree strategiche sono strettamente collegate alle priorità globali, nazionali e dell'OCSE, con ricadute significative per le politiche locali. Ciascuna area strategica abbraccia diversi temi, che potranno essere ulteriormente perfezionati per rispondere al meglio alle esigenze dei partner e delle altre parti interessate. In tutte e tre le aree, particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo delle competenze locali e al rafforzamento delle capacità necessarie per attuare politiche efficaci. È importante notare che tali attività rientrano nel programma di lavoro LEED, definito su base biennale (cfr. riquadro 1).

Riquadro 1. Programma di Lavoro LEED 2025-26

Il Programma di Lavoro del LEED si fonda su quattro pilastri principali:

1. Sviluppo locale integrato

- 1.1. Creazione di posti di lavoro e sviluppo economico locale 2026
- 1.2. Produttività territoriale, mobilità geografica e altre analisi
- 1.3. Politica industriale locale, specializzazione intelligente e trasformazione della comunità

2. Mercati del lavoro locali: domanda e offerta di competenze

- 2.1. Analisi della creazione di posti di lavoro a livello locale: rispondere ai cambiamenti del mercato del lavoro e affrontare la questione dei gruppi vulnerabili
- 2.2. Sistemi regionali e locali efficaci per le competenze che promuovono l'apprendimento permanente
- 2.3. Transizioni delle competenze, esigenze settoriali e soluzioni locali

3. Imprenditoria inclusiva, economia sociale e settori culturali e creativi

- 3.1. Rafforzare l'economia sociale e l'innovazione sociale
- 3.2. Promuovere l'imprenditoria inclusiva
- 3.3. Cultura, settori creativi ed eventi globali

4. Capacity building, apprendimento tra pari e riforme

- 4.1. Forum sullo sviluppo locale
- 4.2. Sostegno alle capacità istituzionali e alle riforme
- 4.3. Programmi di capacity building

15. **Le aree strategiche di intervento proposte dal Centro di Trento per il periodo 2026-2030, elaborate in consultazione con i partner locali, sono le seguenti:**

- i. Le implicazioni locali della transizione verde, della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale, e il futuro del lavoro;
- ii. Lo sviluppo locale integrato e crescita della produttività nel contesto dell'incertezza geopolitica e dei cambiamenti nelle catene del valore globali;
- iii. I cambiamenti socio-demografici e mercati del lavoro locali.

16. Queste priorità saranno integrate nelle più ampie iniziative del CFE a sostegno dello sviluppo territoriale. Il lavoro del Centro di Trento continuerà a rispondere alle sfide in evoluzione, anche aiutando le amministrazioni locali a individuare iniziative politiche efficaci per stimolare la crescita della produttività, adattandole ai loro contesti e alle loro esigenze specifiche.

Le implicazioni locali della transizione verde, della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale, e il futuro del lavoro

17. **La transizione verde e digitale continuerà probabilmente ad avere un impatto profondo e disomogeneo sulle economie regionali.** Sebbene molti lavoratori possano beneficiare di queste trasformazioni, alcune professioni potrebbero subire cambiamenti radicali. La necessità di riqualificazione e di politiche attive del mercato del lavoro su misura varierà infatti in base alla composizione delle imprese e dei lavoratori nel mercato del lavoro locale.

18. In Trentino, ad esempio, un posto di lavoro su cinque è potenzialmente vulnerabile, in quanto legato a settori ad alta intensità di emissioni di CO₂ e a rischio di declino. Inoltre, la rapida diffusione degli strumenti di intelligenza artificiale generativa (IA), favorita dalla specifica struttura settoriale dell'economia locale, avrà probabilmente un impatto ancora più forte sul mercato del lavoro, coinvolgendo una quota di posti di lavoro superiore a quella interessata dall'automazione tradizionale.

19. Un sostegno mirato alle micro e piccole imprese è fondamentale per assicurare una diffusione capillare delle nuove tecnologie e per evitare un crescente divario tra i primi ad adottarle e i ritardatari, o tra aree urbane e di montagna. In questo contesto, il Centro di Trento si impegnerà a sostenere le strategie di sviluppo economico locale nelle province di Trento e Bolzano, attraverso un intenso coinvolgimento degli stakeholder e il consolidamento dei rapporti con gli attori locali (imprese, centri di ricerca e istituti di istruzione). Queste strategie, arricchite da confronti internazionali pertinenti, saranno volte ad aiutare le PMI a innovare, sviluppare e utilizzare soluzioni basate sull'IA e a gestire la transizione verde.

20. **Il Centro di Trento continuerà ad ampliare la base di dati sull'impatto locale della transizione verde e digitale su lavoratori, imprese e territori.** Il Programma di lavoro del LEED per il 2025-26 si concentra in particolare sugli effetti di queste tendenze sui mercati del lavoro locali e sulle conseguenti esigenze di competenze, con approfondimenti su specifici settori economici. Analizza inoltre il ruolo delle politiche di sviluppo economico locale, compresa la specializzazione intelligente, nel favorire la creazione di posti di lavoro. Il lavoro del Centro di Trento dedicherà particolare attenzione alle strategie per promuovere l'adozione delle nuove tecnologie da parte delle PMI, al fine di incrementare la produttività e ridurre l'impronta ambientale, mantenendo così la competitività e contribuendo alla creazione o alla tutela dell'occupazione. Le transizioni in atto potrebbero comportare significative ristrutturazioni industriali in alcune regioni, richiedendo misure di adattamento per sostenere la resilienza dei mercati del lavoro locali di fronte ai cambiamenti e alla perdita di posti di lavoro.

21. Il Centro esplorerà la possibilità di collaborare con gli attori locali per condurre analisi approfondite, individuando lacune attuali ed emergenti in termini di competenze e esigenze industriali. Questo lavoro aiuterà a facilitare le transizioni e a ridurre l'impatto dei cambiamenti strutturali sui lavoratori interessati. Inoltre, il rapido mutamento delle competenze richieste, come nel caso dell'intelligenza artificiale, avrà

ripercussioni su molti settori economici. Il Centro di Trento affronterà anche gli impatti su specifici settori e gruppi di popolazione, contribuendo a una base di conoscenze più ampia su “ciò che funziona” in questi ambiti. Ciò includerà la valutazione delle politiche locali su competenze, PMI, ricerca e innovazione, al fine di aumentarne l'efficacia e l'impatto.

Sviluppo locale integrato e crescita della produttività in un contesto di incertezza geopolitica e di trasformazioni delle catene del valore globali.

22. **L'integrazione nei mercati globali rappresenta un motore fondamentale dello sviluppo economico locale, offrendo alle imprese importanti opportunità di esportare beni e servizi e di attrarre investimenti diretti esteri (IDE).** Tuttavia, le disparità regionali sono significative: in molti paesi OCSE, la quota del commercio totale (importazioni ed esportazioni) sul PIL regionale varia da quasi zero in alcune regioni a oltre il 100% in altre. Disparità ancora più marcate si riscontrano negli investimenti diretti esteri greenfield, con la metà del totale dell'area OCSE concentrata in sole 34 regioni su 357.

23. La partecipazione delle imprese ai mercati internazionali può anche stimolare la produttività, in particolare grazie all'innovazione. Tuttavia, le crescenti tensioni geopolitiche e commerciali stanno ridisegnando le catene del valore globali, creando rischi per alcune regioni ma anche nuove opportunità per altre. Questi cambiamenti incidono sulle opportunità di occupazione locale e sulle relative esigenze di competenze. In quest'ottica, potrebbe essere utile condurre indagini specifiche e raccogliere dati insieme ai partner locali, come le camere di commercio, per ottenere nuove informazioni.

24. **Il Centro di Trento continuerà a valutare le opportunità e i rischi per lo sviluppo locale derivanti dalla trasformazione delle catene del valore globali.** Questo lavoro contribuisce alle attività del LEED su produttività territoriale, politica industriale locale, specializzazione intelligente e fabbisogno di competenze settoriali. A tal fine, si potrebbero raccogliere e analizzare dati sul commercio regionale di beni e servizi e sui flussi di investimento regionali, per comprendere meglio i fattori alla base dell'integrazione regionale e gli effetti dei cambiamenti nelle dinamiche commerciali.

25. La trasformazione delle catene del valore globali può influenzare profondamente i mercati del lavoro locali, ad esempio attraverso l'apertura o la chiusura di impianti produttivi in specifiche aree. Tali cambiamenti possono avere un forte impatto sui salari e generare effetti a catena sui fornitori locali, costituendo importanti shock per le economie territoriali. Tuttavia, queste transizioni possono anche creare nuove opportunità di sviluppo, stimolando la trasformazione industriale, l'adozione di tecnologie innovative o l'ingresso in nuovi segmenti di mercato, con potenziali ricadute positive sulla crescita della produttività.

26. Le politiche del mercato del lavoro locale svolgono un ruolo essenziale nell'aiutare i lavoratori ad adattarsi a questi cambiamenti, offrendo supporto per la riqualificazione e la ricerca di nuove opportunità, in particolare nei settori emergenti e legati all'innovazione. Il Centro di Trento continuerà a collaborare con le agenzie regionali per il lavoro e le agenzie di sviluppo regionale per organizzare iniziative ed eventi di rafforzamento delle capacità, riconoscendo il loro ruolo chiave nel promuovere e consolidare gli ecosistemi locali di innovazione e le loro connessioni internazionali.

Cambiamenti socio-demografici e mercati del lavoro locali

27. **La carenza di manodopera continua a rappresentare una sfida urgente per le economie locali, così come l'inclusione dei gruppi che faticano maggiormente a entrare o a rientrare nel mercato del lavoro.** L'invecchiamento della popolazione contribuisce a ridurre il bacino di manodopera disponibile, soprattutto nelle aree rurali. Inoltre, i tassi di fertilità persistentemente bassi e le opportunità di migrazione legale più limitate rischiano di comprimere ulteriormente l'offerta di lavoratori. Le regioni possono affrontare queste sfide adottando una serie di approcci: aumentare la produttività, incentivare il ritorno al lavoro, anche per i lavoratori più anziani, e promuovere una maggiore partecipazione dei gruppi svantaggiati alla forza lavoro. Altre strategie includono l'attrazione di lavoratori provenienti da altre regioni.

I cambiamenti demografici, inoltre, possono generare nuove opportunità, come quelle legate alla *silver economy* — in particolare nei settori della sanità e dell'assistenza. Infine, il ruolo dell'economia sociale nell'affrontare queste sfide rappresenta un'opportunità importante sia per lo sviluppo locale sia per favorire l'inclusione sociale.

28. **I sistemi educativi giocano un ruolo fondamentale per ridurre le distanze culturali e linguistiche, che continuano a rappresentare un ostacolo significativo all'inclusione socio-economica.** Queste barriere possono contribuire all'esclusione di gruppi vulnerabili dal mercato del lavoro, aggravando i rischi di inattività e marginalizzazione. Interventi mirati fin dalla prima infanzia, volti a ridurre tali distanze e a promuovere una partecipazione proficua ai percorsi educativi, sono essenziali per rafforzare la coesione sociale e migliorare l'efficacia del sistema formativo. Un'istruzione più inclusiva e allineata alle esigenze del tessuto produttivo locale può facilitare l'inserimento professionale, aumentare i tassi di attività e contribuire a colmare le carenze di manodopera. In questo quadro, politiche basate su evidenze territoriali e orientate alla valorizzazione delle diversità, anche linguistiche, costituiscono un elemento chiave per la costruzione di mercati del lavoro più inclusivi e sostenibili.

29. **Il Centro di Trento fornirà analisi e raccomandazioni politiche per migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro locali, un'area fondamentale del Programma di lavoro LEED.** Questo lavoro si concentrerà in particolare su temi come l'inclusione dei gruppi vulnerabili, la carenza di manodopera aggravata dall'invecchiamento della popolazione e la mobilità geografica e sociale dei lavoratori.

30. Le attività del Centro comprenderanno analisi e proposte politiche volte a favorire un miglior incontro tra domanda e offerta di lavoro e a sostenere l'attivazione delle persone che incontrano ostacoli nell'accesso all'occupazione e nell'accedere a più ampie opportunità. Nelle aree che devono affrontare gravi carenze di manodopera, le analisi si focalizzeranno sulle strategie per attrarre, formare, integrare e fidelizzare i lavoratori stranieri. L'analisi si estenderà anche all'efficacia dei sistemi educativi nel ridurre le barriere socio-culturali a livello territoriale e nel garantire un accesso equo alle migliori opportunità di apprendimento, di partecipazione al mercato del lavoro e, più in generale, alla vita sociale ed economica. Inoltre, il Centro potrà contribuire a sviluppare strategie politiche incentrate sulla qualità del lavoro, con particolare attenzione ai giovani, alle donne e agli anziani, nonché sulle opportunità legate alla cosiddetta *silver economy* per creare nuovi posti di lavoro e servizi su misura per le popolazioni che invecchiano.

31. Infine, le attività di capacity building e di elaborazione delle politiche si concentreranno su settori, organizzazioni e pratiche che giocano un ruolo chiave nel rendere il tessuto socioeconomico più competitivo, inclusivo e resiliente. Tra questi figurano l'economia sociale e le cooperative, le industrie culturali e creative, il turismo sostenibile, i sistemi di assistenza a lungo termine e la gestione di eventi globali.

Modalità operative

32. **All'interno delle sue aree strategiche, il Centro di Trento realizzerà diverse attività nel quadro del Programma di lavoro del LEED.** Queste attività si baseranno sul Laboratorio di produttività territoriale e sulle consolidate competenze in materia di capacity building e analisi delle politiche, valorizzando appieno il ruolo del Centro come "laboratorio vivente".

33. Per sviluppare il proprio lavoro, il Centro di Trento si avvarrà anche delle reti e delle competenze dell'intera CFE e della più ampia comunità OCSE, in modo da massimizzare l'impatto delle sue iniziative. Queste analisi contribuiranno inoltre alle review della produttività territoriale che il Centro sta portando avanti in collaborazione con i partner locali.

34. **Il Centro di Trento applicherà le seguenti modalità operative:**

- i. Produrre analisi e studi rigorosi e all'avanguardia, utilizzando fonti di dati pubblici e privati (statistici, amministrativi e big data) per offrire approfondimenti innovativi e tempestivi basati su dati a livello subnazionale;
- ii. Elaborare studi tematici, review tra pari, guide pratiche, toolkit e strumenti online per fornire orientamenti politici concreti e facilmente attuabili ai governi nazionali e subnazionali;
- iii. Sostenere riforme, programmi pilota, attuazione e valutazione delle politiche volte a promuovere l'occupazione locale e lo sviluppo economico;
- iv. Sfruttare la vicinanza e il forte impegno del Centro di Trento con i partner locali per garantire un approccio concreto e sensibile al contesto;
- v. Offrire attività di capacity building e promuovere reti di apprendimento tra pari.